

forever

La biologia non giustifica il tradimento

Ti ho tradita, cara, ma è tutta colpa di Darwin e non ci potevo far niente. Ti ho tradito, caro, ma la responsabile è dei picchi armonici ai quali non potevo certo resistere... Mettiamola così, con ironia ma non troppo. Il *forever*, stando a serissime ricerche, è contro la nostra natura biologica che vuole il maschio un "poligamico seriale", smanioso di volare di fiore in fiore collezionando più visite floreali possibili; e la femmina "poligamica opportunistica", anche lei smaniosa di più partner, ma non a raffica, bensì scegliendo i più prestanti e danarosi. Lui e lei tenderebbero a comportarsi in modi assai diversi pur mirando allo stesso fine: la moltiplicazione della specie. Sono affermazioni di Alberto Caputo, psichiatra e psicoterapeuta dell'Aispa (Associazione italiana di sessuologia e psicologia applicata) a un recente convegno tenuto all'Ospedale San Carlo di Milano sul tema: *Giochi di coppia: libertà e tradimento tra norma e trasgressione*. La conclusione di Caputo sembra non lasciare scampo agli "innaturali" *ultras del forever*: «Dal punto di vista neoevoluzionistico, la specie umana prevede legami a breve termine di tipo poligamico». E qui sembra trionfare una nostra vecchia conoscenza, Jacques Attali, con i suoi legami plurimi e successivi. Abbiamo scritto più volte "sembra" non per diluire la notizia scomoda, ma a ragion veduta. Lo stesso Caputo avverte, infatti, che la specie umana è leggermente complessa. Ad esempio, la prole umana è bisognosa di lunghe cure, che sono in palese contraddizione con il nomadismo sessuale a cui le tempeste ormoniche e il neoevoluzionismo ci sospingerebbero: «I rapporti a lungo termine sconvolgono la spinta genetica alle relazioni poligamiche». Di conseguenza, hanno concluso al San Carlo, l'istinto a tradire entra in conflitto con la vocazione genitoriale e lo spirito di dovere, che spesso hanno la meglio. Ma non basta. A noi pare che accanto alla biologia vadano considerate le ragioni della psicologia e della sociologia. E che al contrario degli animali, e dei nostri progenitori primitivi, noi ci innamoriamo e tendiamo a intrecciare relazioni complesse, spesso assai solide, con profonde ricadute sociali. Che il conflitto ci sia, nessun dubbio. Che almeno una volta nella vita, pochissimo o tantissimo, l'abbiamo verificato di persona, pure. Ma la biologia non è tutto. Per fare un esempio sciocco, ma chiaro, il formidabile impulso a ingozzarsi, avendo a disposizione cibo a volontà, potrebbe dipendere dalla spinta biologica a immagazzinare riserve di grasso in previsione dell'inevitabile periodo di carestia. Poiché non siamo tutti poligamici seriali o poligamici opportunistici né obesi, possiamo tirare un sospiro di sollievo e guardare con serenità il mondo attorno a noi, compresi gli esemplari femminili e femminili, e le dispense.

Umberto Folena



L'appuntamento con le pagine di Avvenire sui temi della famiglia è per venerdì 24 ottobre

Il «sistema F» per educare i figli

Anche in Italia arriva un metodo innovativo, sperimentato dall'International federation for family development A «importarlo» è Oeffe, associazione nata nel 2000, ma con alle spalle 25 anni di esperienza nell'orientamento familiare maturata nell'ambito del Faes (Famiglia e Scuola) - ha tradotto il sistema F in una serie di corsi, della durata di un anno. Cinque in tutto, a seconda della fascia d'età dei ragazzi: 0-4 anni, 4-8 anni, 8-12 anni, 12-14 anni, 14-16 anni, più uno dedicato ai soli coniugi. Il nodo delle relazioni di coppia e dei rapporti coi figli viene analizzato a 360 gradi: si va dalla prima infanzia fino all'adolescenza inoltrata. Perché ogni "momento di vita" richiede comportamenti diversi da parte dei genitori, in base ai bisogni, alle richieste, alle sollecitazioni della "prole". E l'obiettivo di Oeffe è quello di fornire un sostegno quanto più pratico possibile alle famiglie e, dunque, vicino alla loro esperienza quotidiana. «I punti di forza di sistema F sono tre - spiega il presidente Giorgio Tarassi - il primo è che a svolgere la formazione sono altre famiglie. A tenere le fila degli incontri sono, cioè, coppie che hanno, a loro volta, acquisito specifiche competenze nel-

l'ambito dell'orientamento familiare. A tal fine, ci siamo anche ricordati con gli atenei. L'ultima realizzazione è un corso online per formatori, in collaborazione col consorzio universitario Iuline di Firenze».

Il risultato è un lavoro di orientamento strutturato, ma allo stesso tempo non precluso. Perché si tratta di un confronto fra pari. I genitori-formatori portano alle altre coppie le loro conoscenze, ma anche il loro bagaglio di esperienze. «Non vogliamo dare alle coppie un manuale di ricette - prosegue Tarassi - Le formule preconstituite non servono in una realtà così complessa e coinvolgente come quella delle relazioni familiari ed educative».

Un punto importante, che spiega la seconda caratteristica peculiare di sistema F: il cosiddetto "metodo del caso". «Il nostro approccio è centrato sull'analisi e la discussione del "caso concreto". Perché gli adulti imparano attraverso esperienze concrete non con lezioni teoriche», sostiene il presidente. Per venire incontro alla "cronica" mancanza di tempo delle coppie, poi, sistema F ha deciso di "minimizzare" la durata degli incontri.

«Questo è il terzo pilastro del metodo. Che noi esprimiamo con la formula, apparentemente paradossale, del "meno tempo, più tempo" - afferma Tarassi -. Ovvero, le riunioni sono brevi: un'ora, ma vengono ripetute in diversi contesti». Il processo di formazione è, infatti, articolato per livelli: prima i coniugi discutono il tema proposto fra loro, per un primo scambio di idee, poi ne

parlano in un piccolo gruppo di quattro o cinque coppie. L'incontro si svolge in casa, in un ambiente intimo e sereno. Infine, c'è una sessione generale - a cui partecipano tutti i piccoli gruppi - moderata da un formatore di Oeffe.

In questo modo, ogni argomento viene visto da più punti di vista: quello proprio, del partner, delle persone del gruppo e degli altri gruppi. La famiglia, così, ha l'occasione di imparare anche grazie al contributo altrui. I primi corsi partiranno a Milano - sede centrale di Oeffe -, dal 25 ottobre. Poi, sarà la volta delle altre città "del circuito", distribuite su tutto il territorio nazionale, da Trieste a Catania. «Quest'anno abbiamo incluso nella "rete" anche Lugano - dice Tarassi - che, anzi, farà da apripista: domani ci sarà la prima sessione zero».

L'obiettivo di Oeffe è quello, infatti, di coinvolgere in questo percorso di autoanalisi più famiglie possibile. «Noi crediamo nella prevenzione dei problemi familiari. Il nostro lavoro è simile a quello di alcune ong che nel Sud del mondo insegnano alle persone a coltivare anziché portare pacchi di cibo - conclude il presidente -. Allo stesso modo, invece che concentrarsi sul salvataggio dei casi "difficili", noi aiutiamo le persone a investire nelle loro relazioni, di coppia e coi figli. A dare il giusto valore al tempo che si trascorre insieme, a costruire un progetto comune, a calibrare le proprie priorità. Prima che i piccoli problemi diventino grandi».

Lucia Capuzzi

Le vostre opinioni e la realtà delle famiglie, la denuncia di quanto spesso sia difficile "fare famiglia" in Italia, ma anche come sia meraviglioso crescere insieme, quanto questo particolare ambito affettivo ed educativo sia insostituibile. Su questa pagina vorremmo rispecchiare la realtà e farvi rispecchiare.

Potete scriverci all'indirizzo email: famiglia@avvenire.it

oppure a: Redazione Famiglia p.zza Carbonari 3 20125 Milano Fax: 02-6780570 Aspettiamo i vostri contributi

Lettere

Assegni familiari anche oltre i 18 anni

«Per aiutare i redditi più bassi sarebbe necessario includere nel nucleo i figli, se studenti, fino al compimento dei 22 anni (età del conseguimento della laurea triennale) e fino ai 24 anni (età per la laurea specialistica) Le risorse economiche potrebbero essere trovate sia con la razionalizzazione degli enti pubblici, sia dai risparmi derivanti da un serio controllo sulla spesa degli enti locali»

L'assegno al nucleo familiare, istituito con legge 13 maggio 1988 n. 153, viene corrisposto in base al reddito e alla composizione del nucleo con esclusione dei figli di età maggiore di 18 anni (solo in presenza di nuclei con almeno quattro figli il limite di età è stato elevato da 18 a 21 anni dalla legge 27 dicembre 2006, prima Finanziaria del governo Prodi). Sarebbe, quindi, necessario per aiutare i redditi più bassi includere nel nucleo i figli, se studenti, fino al compimento dei 22 anni (età del conseguimento della laurea triennale) e fino ai 24 anni (età per la laurea specialistica). Agendo sugli assegni familiari si aiutano le famiglie meno abbienti e sono misure che riguardano indistintamente sia i lavoratori pubblici che privati e senza oneri aggiuntivi per i titolari d'azienda. Le somme pagate dal datore di lavoro per assegni familiari, infatti, sono

rimborsate dall'Inps in sede di conguaglio previdenziale. In presenza di questa situazione economica così difficile, è stata accantonata anche la riforma Irpef, che prevedeva l'introduzione del quoziente familiare. È più che mai necessario che il governo prenda provvedimenti, in tempi brevi, per alleviare la condizione di sofferenza delle famiglie più deboli. Pertanto, già con la Finanziaria 2009 potrebbe essere modificata la legge sull'assegno al nucleo familiare. Le risorse economiche potrebbero essere trovate sia con la razionalizzazione degli enti pubblici e sia dai risparmi derivanti da un serio controllo sulla spesa degli enti locali, attribuendo detto controllo alle direzioni territoriali del ministero Economia e Finanze. Ma in campagna elettorale non ci avevano promesso che avrebbero eliminato le Province?

Maria Grazia Pazzaglia

Bebè a costo zero

di Giorgia Cozza



La gravidanza non è una malattia. Non si fa che ripeterlo e ormai tutti ne siamo consapevoli... in teoria. Sì, perché, in pratica, l'attesa in Italia è molto, troppo medicalizzata. E questo non favorisce né il benessere della futura mamma, né il bilancio familiare. Visite, esami e controlli non necessari si traducono, infatti, in un surplus di ansia e di spese! Tanto che i costi per la "salute" nei nove mesi spesso superano abbondantemente il migliaio di euro. Possibile? Purtroppo sì, se si sommano le visite mensili dal ginecologo privato (per una spesa che, a seconda delle tariffe, può oscillare tra 70 e 150 euro), le frequenti ecografie e le indagini prenatali, il cui costo, quando la futura mamma non ha i requisiti per effettuarle gratuitamente, è molto alto. Si parla di circa 65 euro per un'ecografia "normale", mentre la spesa per un'ecografia tridimensionale eseguita in un centro privato il prezzo varia da 100 a 250 euro. E per chi sceglie di sottoporsi privatamente all'anniocentesi (esame che comporta una percentuale di rischio di aborto) per evidenziare eventuali malattie genetiche, i costi spaziano da 500 a 700 euro. Spese necessarie? In Italia fortunatamente no, dato che le analisi e le ecografie indispensabili in una gravidanza fisiologica, così come previsto dalle Linee guida del Sistema sanitario nazionale, sono completamente gratuite. E

gratuita è anche l'assistenza ostetrica e ginecologica offerta dai consultori cittadini, a cui la futura mamma può rivolgersi sin dall'inizio dell'attesa per le visite periodiche e la prescrizione di esami e controlli. Una possibilità quest'ultima che, ad oggi, è poco sfruttata. Secondo un'indagine condotta nel 2007 da Altroconsumo su un campione di circa 1.700 donne, il 70% delle future mamme viene seguita da un ginecologo privato. I risultati dell'inchiesta parlano anche di una serie di eccessi: troppi gli esami di screening, troppi gli esami del sangue e gli integratori di vitamine e minerali prescritti senza che vi siano reali necessità. Per ogni donna intervistata, risulta una media di sei ecografie (il 20% del campione ne ha eseguite nove), ben oltre le tre previste e quindi rimborsate dalle Linee guida nazionali.

Una gravidanza tanto medicalizzata, corrisponde una modalità di nascita altrettanto medicalizzata: 36,4% è la media nazionale dei cesarei nel 2004. Un dato che supera ampiamente la soglia del 10-15% raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e che ci ha fatto "conquistare" il primato in Europa, secondi al mondo solo al Brasile. Una situazione che potrebbe migliorare garantendo maggiori informazioni ai futuri genitori e tornando a vivere l'attesa come quello che è, ovvero un'esperienza fisiologica, per cui il corpo della donna è naturalmente predisposto. La futura mamma ci guadagnerà in serenità ed eviterà spese inutili.

appuntamento

◆ **Mci per un'Europa più sociale**
Il Movimento cristiano lavoratori ha organizzato il seminario internazionale di studi sul tema "Ue e politiche di riforma: un'Europa più sociale e più politica". Roma, Hotel Jolly Leonardo da Vinci, 17-18 ottobre

◆ **Incontro per coppie in difficoltà**
Rinnovo nello Spirito organizza, nel quadro dei corsi di evangelizzazione per la famiglia, un incontro per coppie in difficoltà. Loreto, 17-19 ottobre.

◆ **Ac e la vocazione umana**
Convegno organizzato da Azione cattolica su "Vocazione umana: un cammino comune?". Partecipano Franco Miano, presidente Ac, Luciano Caimi, direttore di Dialoghi, Luigi Alici, docente di Filosofia morale, Luigi Alfieri, docente di Filosofia politica. Roma, Domus Mariae, 18 ottobre, ore 9-13,30

◆ **L'obiezione di coscienza**
"L'obiezione di coscienza tra legge civile e legge morale" è il titolo del convegno organizzato da Scienza&vita, Medici Cattolici, Centro di Bioetica Moscati e Società italiana per la bioetica e i comitati etici. Modena, Centro Famiglia di Nazareth, 18 ottobre, ore 8,15-14.

◆ **Incontro delle maxi-famiglie**
Le famiglie numerose della Lombardia si riuniscono in una giornata di festa e riflessione "sulle orme di papa Giovanni XXIII". Partecipano tra gli altri il presidente Mario Sberna e Gianni Astrei. Sotto il Monte, Palatenda di piazza Santa Maria in Brusico, 19 ottobre, ore 9.

◆ **Per la vita e la dignità dell'uomo**
"Per la vita e la dignità dell'uomo"; è questo il tema del convegno organizzato dai Movimenti e Centri di aiuto alla vita della Sicilia in occasione dei 60 anni della Dichiarazione universale dei diritti. In tale occasione verrà presentata la petizione europea organizzata dal Movimento per la vita in collaborazione di Scienza&vita e del Forum delle associazioni familiari. Catania, Sheraton Hotel, 19 ottobre, ore 9,30-16.

◆ **La gratuità dell'adozione**
Convegno organizzato dall'Associazione amici dei bambini per sostenere la campagna a favore della gratuità dell'adozione internazionale. Intervengono tra gli altri Giuseppe Accocella, vicepresidente Cnel, Sveva Belviso, assessore alla Politiche sociali del Comune di Roma, Luigi Abete, presidente Bnl. Roma, Cnel, 21 ottobre ore 9,30-13,30.

◆ **Formazione per l'Ofs**
Corso di formazione per responsabili dell'Ordine francescano secolare, giunto al secondo anno. Tema: "Chiamati a vivere chi siamo". Assisi, Domus Pacis, 24-26 ottobre. a cura di Daniele Nardi